

PROFILI DI COLLEZIONISTI / 1

Il marmo, che passione!

Valter Mainetti racconta il suo interesse per le antichità e le opere d'arte, che ha deciso di condividere con il grande pubblico attraverso la **Fondazione Sorgente Group**

di **Marco Carminati**

Mentre parla di marmi, **Valter Mainetti** li accarezza. E li descrive con esatta competenza, elencando i curiosi nomi che la storia e la tradizione hanno loro assegnato ("pavonazetto", "cipollino greco", "grechetto scritto" eccetera), facendo notare la qualità e la rarità dei materiali, la complessità delle lavorazioni ma anche le vicissitudini subite, le rielaborazioni e talvolta gli assurdi danni inferti, come il vezzo di affettare le colonne antiche per farne i piedi dei tavolini da salotto o da giardino.

Si badi bene, non siamo in compagnia di un antiquario o di un addetto ai lavori, ma di un appassionato collezionista che da più di quarant'anni ha eletto la scultura antica e il marmo (ma anche i dipinti del Cinquecento e del Seicento e i mobili del Settecento) come materie predilette del suo "secondo mestiere".

Il "primo mestiere" di **Valter Mainetti** è quello di imprenditore nel settore immobiliare e della finanza immobiliare. «Si – conferma Mainetti –, come mio nonno Luigi Binda e mio padre Sergio sono un imprenditore. L'azienda di famiglia era partita dalla lavorazione della carpenteria metallica per l'edilizia, si è poi diversificata nella lavorazione industriale di componenti per la casa e nella realizzazione di grandi impianti. Io personalmente, negli anni Settanta, ho avviato un'attività edilizia in senso classico e poi, alla fine degli anni Novanta, è stato attivato il settore della finanza immobiliare, attraverso la creazione dei fondi del Gruppo Sorgente, che affonda le sue radici in questa storia e che grazie a questa storia ha oggi dimensioni internazionali».

Il Gruppo Sorgente ha infatti una forte presenza negli Stati Uniti. Chiedo come mai. «Perché mio nonno materno Luigi Binda – spiega Mainetti – aveva venduto l'azienda agricola nella provincia di Varese per trasferirsi nel 1919 negli Stati Uniti e fondare un'azienda di carpenteria metallica per il montaggio delle strutture in ferro dei grattacieli di New York. Da allora il nostro legame con l'America non si è mai interrotto».

Le giornate di **Valter Mainetti** sono oggi in gran parte dedicate alla complessa gestione dei fondi immobiliari. Eppure l'imprenditore trova il modo e il tempo di dedicarsi al suo

"secondo mestiere", quello del collezionista.

Quando e come è scaturita questa grande passione?

«Da una serie di circostanze – risponde Mainetti –. Penso abbiano contribuito, da un lato, la formazione classica e umanistica che ho ricevuto dai padri Gesuiti di Milano e, dall'altro, la figura di mio padre Sergio, che era egli stesso un appassionato collezionista e bibliofilo, e con il quale ho avuto la fortuna di avere un rapporto di grande sintonia e confidenza. Mio padre mi ha innanzitutto insegnato ad amare e apprezzare "i suoi grandi amori", cioè i dipinti, i disegni e il *Libro dei conti* di Guercino. Poi, quando da Milano venivo a Roma, mi sollecitava con mio fratello a visitare i Fori e gli scavi, e dalla loro assidua frequentazione sono scaturiti la mia passione per i marmi antichi e l'interesse per i personaggi dell'antichità, come Cesare, Augusto, Marcello e Marco Aurelio. Poi, quando mi sono sposato con mia moglie Paola, ho cominciato a condividere con lei questa bellissima malattia del collezionismo».

Al principio degli anni Settanta la casa di Paola e **Valter Mainetti** si anima di personalità dell'arte e della cultura, come sir Denis Mahon (attratto e incantato dai Guercino e dai Reni) o come Aldo Moro, relatore della tesi del giovane Valter e testimone delle nozze con Paola. In omaggio a Paola, si apre anche il filone collezionistico dei mobili romani, ma la parte del leone cominciano a farla i marmi greci e romani con statue, teste, busti, bassorilievi, are, fontane, colonne, capitelli e frammenti architettonici



ci d'ogni tipo che occupano progressivamente gli ambienti interni ed esterni della casa, in un tripudio di varietà e di colori, dal candido marmo di pario al rosso scuro del preziosissimo porfido.

Come e dove avete trovato i pezzi che compongono questa singolare collezione?

«La passione per il marmo è certamente legata alla nostra tradizione imprenditoriale – spiega **Valter Mainetti** –. Il marmo è una componente nobile dell'edilizia, e io sono sempre stato attratto dai fregi, dalle trabeazioni, dalle colonne, anche come parti strutturali delle costruzioni. Per collezionare questi particolari pezzi si deve essere in contatto con gli antiquari, i quali, conoscendo questa mia predilezione, mi sottopongono di tanto in tanto frammenti o colonne, talvolta trovate qui a Roma, a seguito di lavori di manutenzione o ristrutturazione. Per le sculture, invece, il canale di acquisto sono esclusivamente le aste internazionali. Conviene sempre acquistare alle aste internazionali soprattutto perché garantiscono la certezza della provenienza dei pezzi. Le dirò di più, io sono in diretto contatto con il Comando dei Carabinieri che segue il settore artistico, e prima di

ogni acquisto all'asta, anche da Christie's o da Sotheby's, verifico con la banca dati dei Carabinieri che il pezzo non provenga da trafugamento o da cose del genere».

Insomma i Mainetti puntano solo su acquisti sicuri. E i prezzi?

«Dipende. Per i fusti di colonne, i capitelli e le trabeazioni, generalmente, non si va oltre i 50mila euro ma può capitare di trovare un capitello eccezionale che può valerne anche 100mila. Le sculture, le teste e le statue, invece, se sono importanti, possono andare anche a milioni di euro. A New York, ad esempio, è stato venduto di recente un busto di Antinoo per 23,8 milioni di dollari, la cui stima di partenza era tra 2 e 3 milioni».

Ma chi è arrivato a sborsare così tanto per un busto romano?

«In questo settore abbiamo dovuto fare i conti per molto tempo con uno degli emiri del Qatar, che partecipando assiduamente alle aste ha mandato i prezzi alle stelle. La statua di Antinoo, alla quale facevo riferimento, è stata proprio oggetto di uno scontro titanico tra l'emiro del Qatar e von Thyssen».

E chi ha vinto?

«Von Thyssen», sorride Mainetti.

Oggi le opere d'arte raccolte da Valter e **Paola Mainetti** sono distinte in due parti: la Collezione M, che è la raccolta privata della famiglia, e la raccolta della **Fondazione Sorgente Group** Istituzione per l'Arte e la Cultura.

«La Collezione della Fondazione – spiega Mainetti – è per noi un fondamentale biglietto da visita per le attività del Gruppo Sorgente. Lavorando molto all'estero, noi ci rendiamo conto di come l'arte sia ancora per l'immagine dell'Italia un potente volano di credibilità e di prestigio. E poi sappiamo bene che l'arte e gli immobili di pregio (settore nel quale operiamo) sono argomenti del tutto affini. Per questo incrementiamo e incrementeremo in futuro la Collezione della Fondazione e la faremo sempre più conoscere attraverso pubblicazioni scientifiche e mostre periodiche a tema, come quella ora dedicata ad Athena Nike, aperta a Roma in via del Tritone nello Spazio Espositivo della **Fondazione Sorgente Group**».

LA MOSTRA

*L'occasione è da non perdere. La mostra dedicata alla mostra Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C., aperta fino al 3 agosto alla **Fondazione Sorgente Group** (Spazio Espositivo Tritone a Roma), a cura di **Paola Mainetti**, offre la rara opportunità non solo di ammirare un capolavoro frammentario dell'arte greca ma anche di capirlo a fondo. E questo attraverso la multimedialità che – seguendo le ricerche di **Eugenio La Rocca** – ha permesso di ricostruire l'aspetto originario della statua che risale al 430 a.C. La ricostruzione virtuale è realizzata da **Paco Lanciano** con la sua équipe di **Mizar**, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio. Apertura al pubblico e proiezioni sono previste martedì e giovedì (ore 10.30, 12.30, 15.30, 17.30) su appuntamento. Info: 06.90219051, segreteria@fondazione sorgentegroup.com.*

ARTE & IMPRESA
Valter Mainetti, imprenditore e collezionista

